

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni riga e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 9 Luglio

Di chi la colpa?

I successi recenti dei clericali nelle elezioni amministrative a Roma, a Bergamo, a Firenze, a Modena, a Genova e in parecchie altre città, col concorso più o meno palese del partito monarchico-conservatore, hanno, in questi giorni, risollevate le più ardite speranze dei clericali d'Italia.

E questa una verità evidente che non può, non deve sfuggire ai liberali — se ce ne sono — dei gruppi trasformisti, e, meno ancora, alla gioventù forte e generosa, la quale, proclamando alta la sua fede nella monarchia, nulla intende rinunciare del patrimonio lasciato ad essa dalla generazione che la ha preceduta dai grandi fattori dell'indipendenza ed unità nazionale che si chiamarono Vittorio Emanuele, Mazzini, Cavour, Garibaldi.

È trascorso poco più di un mese dalla vittoria riportata in parecchi siti nelle elezioni politiche, dal partito conservatore col concorso dei clericali; ed è passato ancora meno dalla vittoria che i monarchico-conservatori hanno diviso coi clericali in tante elezioni amministrative, ed ecco che già se ne rivelano le conseguenze.

I clericali, richiesti alleati dal partito che è al Governo, nelle elezioni politiche, ritenuti indispensabili a vincere i liberali-progressisti nelle elezioni amministrative, si sono persuasi di essere di per sé stessi una gran forza, e ritengono già di avere attirato a sé, nell'orbita dei propri principi e delle proprie aspirazioni, la maggioranza almeno del partito che un giorno si chiamò moderato, e che oggi posa da conservatore. Già credono di non illudersi pensando che gran parte del partito moderato siasi pentita dell'opera sua per l'indipendenza e unità d'Italia e sia disposta a farne onorevole ammenda. Essi veggono quindi prossimo, imminente il momento dei grandi ardimenti e vi si preparano e cercano prepararvi lo spirito pubblico.

Ed ecco che risollevano, con mirabile accordo e solidarietà con tutta la stampa clericale ultramontana e d'Italia, la « questione romana », la questione del Potere Temporale, del Principato teocratico del Papato!

Un articolo del clericale *Moniteur de Rome* ha trovato festuosissima accoglienza sulle colonne di parecchi giornali trasformisti.

Che cosa si dice in quest' articolo?

Vi si dice che « la necessità di risolvere la questione romana si impone di giorno in giorno al governo con la forza di una legge ineluttabile. Il momento sembra venuto in cui... si incomincia ad aspirare ad una forma legale che salvaguardi... i diritti del Papato. » Vi si afferma che già i giornali « i più ostili non oppongono più un motivo per non ricevere le giuste rivendicazioni del Papa. » Vi si proclama la « potenza irresistibile di riparazioni necessarie ». Vi si rileva tutta la politica clericale del Vaticano, che fu, fino ad oggi di attendere il momento di rilassatezza nelle popolazioni d'Italia.

« In tutte le epoche travagliate dalla storia — osserva spigliatamente il citato giornale — « noi ve-

diamo queste lotte traversare quattro fasi successive: la violenza, la rilassatezza, il bisogno di una tregua e finalmente la pace definitiva. »

« Ebbene in Italia noi siamo vicini ad oltrepassare la seconda epoca! » Cioè a dire: il periodo di rilassatezza. Vi hanno delle voci che già fanno proposte di entrare nell'altro stadio. » « Leone XIII, coll'occhio suo perspicace, vede avanzarsi l'ora della Provvidenza... del trionfo della causa ch'egli rappresenta! »

E qual'è la causa che Leone XIII rappresenta e di cui attende l'« ora del trionfo » che si avvanza? e che attendono con lui i clericali italiani? A voi, liberali all'acqua di rosa e gavazzanti nel trasformismo, a voi la risposta; a voi, giovani che pur vi vantate liberali sinceri e dovete essere i più o meno prossimi futuri custodi del patrimonio dell'Unità d'Italia con Roma capitale e della Patria non deturpata in faccia al mondo da una restaurata Teocrazia, a voi direi qual causa rappresenta Leone XIII nella questione romana, qual causa è quella di cui egli e i partigiani suoi attendono vicina l'ora del trionfo!

Ma non basta che ci rispondiate a questa sola domanda.

Rispondete anche a quest'altra: Perché i clericali giudicano vicina l'ora del trionfo della loro causa? Perché giudicano sorpassato quasi il periodo di rilassatezza successo a quello ch'essi qualificano di violenza e che fu presieduto da Vittorio Emanuele, da Cavour, da Mazzini e da Garibaldi, periodo di rivendicazione della indipendenza ed unità della Patria? Chi offre ai clericali ragione di giuocare finalmente rilassato il partito liberale così da poter rimettere in discussione una questione che per la pace, la tranquillità, la sicurezza dell'Italia, e delle sue istituzioni deve tenersi definitivamente sciolta? Non sarebbero per caso, o liberali — se ci siete — del trasformismo, coloro, clericali in maschera di liberalismo, che si insinuano fra voi, nei vostri sodalizi per attizzare il fuoco della discordia fra liberali e liberali, per accendere avversioni e odii nei vostri petti contro i liberali democratici progressisti, per indurre poscia voi, agognanti alla vittoria, a turpi e parricide alleanze?

La risposta vostra a questa domanda non ce la dite, no! Non vogliamo da voi una umiliante pubblica confessione. Ditela a voi stessi, ditela agli amici vostri coi quali accettaste il sollecitato concorso dei clericali nelle ultime elezioni politiche, coi quali votaste giorni sono la lista del connubio clericomonarchico; ditela a coloro che vi hanno ingannato facendovi credere che quei tali alleati non erano dei clericali, ma dei cattolici semplicemente. Noi sappiamo a cui spetta la responsabilità di questo rialzarsi dell'idra clericale, e, se l'ora del minacciato trionfo della causa di cui è rappresentante nella « questione romana » Leone XIII, suonerà per l'Italia, noi, speranzosi che, se illusi non ci comprendete oggi, dovrete pure essere con noi allora, perchè con noi sarà la libertà d'Italia, noi dal nostro posto — fosse pur quello di ribelli — i responsabili noi li conosciamo adesso e quindi allora li nomineremo a dito e tramanderemo ai posteri colla fama di Erostrato, incendiarii del tempio sacro della indipendenza, unità e libertà della Patria.

RAFFRONTI

L'Italia di Milano osserva che siccome i dispacci dei giornali inglesi annunciano che continuano negli Stati Uniti le severe condanne contro coloro che commissero violenze negli ultimi scioperi, e colla violenza impedivano agli altri di lavorare, provocando conflitti, incendi, saccheggi, cioè metterà di buon umore i conservatori nostri, e si citerà un'altra volta l'esempio di quel paese repubblicano.

Ma essi si guarderanno bene dal notare come i condannati di là sieno dei rei di veri fatti atroci e gli « arrestati » di qui non sieno altro che degli autori di discorsi o articoli di giornali.

Per dare una idea della completa libertà di discussione che esiste in quel paese, si legga che cosa narra l'Eco d'Italia di New York:

« Gli impiegati postali di questa città, stanchi del duro lavoro a cui sono soggetti, hanno organizzato una riunione generale per domandare che il loro orario di lavoro giornaliero sia fissato ad otto ore. Tale riunione, tenuta sotto gli auspici dei Cavalieri del lavoro, ebbe luogo giovedì sera nella gran sala della Cooper Union. Vi assistevano circa 2000 fra commessi postali, fattorini e donne interessate nella questione per vincoli di parentela cogli impiegati stessi. Era i presenti notavasi principalmente il signor T. V. Powderly. Gran Maestro del Cavalieri del lavoro, il cui ingresso nella sala fu salutato da un vero uragano di applausi ecc. »

Da bravi, trasformisti, citate anche questo ad esempio: dite che in Italia sarà permesso a duemila impiegati di radunarsi, discutere del loro orario di fronte al Governo, gridare, protestare: — il tutto sotto la presidenza di qualche cosa come il Partito Operaio.

Eppure è proprio questo che avviene fra gli uomini liberi di un libero paese. E non si è sentito dire che per questo il mondo vada a soqquadro. Anzi — appena ieri — il Times annunciava, nei suoi dispacci, che il debito pubblico americano s'è diminuito di altri 500 milioni. Esso marcia a gran passi verso la sua completa estinzione ad onta della libertà degli scioperi, dei disordini e di tutto un mucchio di cose che fanno venire la pelle d'oca al solo pensarci, mentre da noi cresce di continuo.

Conveniamo anche noi che uno stato sociale consimile non sia raggiungibile tanto presto. Ma quello che deploriamo è che invece di far dei passi avanti nello svolgimento delle pubbliche libertà, si fanno dei passi indietro.

Corriere Veneto

D A A D R I A

7 luglio.

IL NOSTRO OSPITALE

Il Civico nostro Ospitale giunto alla condizione florida d'oggi è tale istituto che merita essere studiato ampiamente, onde vedere fino a qual punto lo si possa perfezionare a renderlo sempre più utile alla Città e dintorni nostri. Io farò del mio meglio per trattare l'argomento in tutte le sue realtà, e secondo a quanto mi consta. Qui è necessario che io premetta, essere dovere d'ogni cittadino posto nelle condizioni di possibilità, di giovare all'intento, perchè concordi e senza preconcetti, tutto si può ottenere. I signori Consiglieri Comunali pensino bene a questa concordia

che io invoco, imperochè mi consta che qualche vanerello fa quistioni si misere da essere meritevole di rimprovero. So che certe domande si negano per sola ragione che la bella figura non la deve fare sempre la Commissione del Luogo Pio. Vedete che all'è grossolana e povera perchè non è lecito negare un beneficio perchè non viene soddisfatta la vanità di questo o quello. In guardia dunque perchè sono pronto di mandare i riguardi all'aria, e farla finita con certi spropositi.

Grave condizione ineccepante lo sviluppo dell'Ospitale è quella di non poter essere libero, ma bensì vincolato al comune in maniera veramente strana. E questa schiavitù trae seco due conseguenze fatali; la prima, che il Municipio crede d'agire contro un privato cittadino pronto a tutto ottenere, e a tutto negare, la seconda, che se v'ha un piccolo avanzo in fin d'anno, priva l'amministrazione dell'Ospitale, lui esigendolo, avanzo che potrebbe adoprarsi alla prosperità e al miglioramento dell'Istituto.

Come provenga questo diritto al Comune è inutile indagare, ma egli è sicuro che sarebbe utile per l'Ospitale che altrimenti andassero le cose, giacchè ne proviene da tutto questo la conseguenza che i privati si distolgono dal pensiero di beneficiare il Pio Luogo perchè rilevano in sostanza che il vero beneficio non va a ricadere senonchè sul Comune. La Prepositura onorevolissima ed il Consiglio Comunale devono porre la quistione sul tappeto e vedere se non sia equanime che il Comune smetta certe esagerazioni di pretese diritti. Esso concorre allo impianto con somma ragguardevole, o bene! dalla istituzione ad oggi, non venne forse compensato ad usura?

Io non ammetto che la rinuncia di certe sconfinato pretese voglia dire pel Comune perdita di tutti i benefici, anzi no; esso deve conservare le sue pretese per le gratuite presenze, come è stabilito nello Statuto organico 1885, ma per quanto riguarda alla seconda parte dell'art. 3° del suaccennato Statuto deve rinunciare ad ogni pretesa in qualsivoglia condizione.

L'Ospitale in allora porrà ogni premura a sviluppare nel suo ambiente tutte quelle innovazioni che sono il portato della perfezione scientifica.

Potrà in allora essere pensato all'attuazione d'una perfetta cura tanto elettrica, quanto idroterapica, ed i vantaggi di queste oltrechè essere reali per i sofferenti, saranno i materiali per il Pio Istituto.

Coraggio adunque e pensiamo, spogli di rancori, a dare ad Adria quello sviluppo che sia consono ai tempi.

Arzignano. — Per volontaria rinuncia del sig. Rosa Francesco è vacante il posto di Segretario comunale collo stipendio annuo di Lire 2000. I concorrenti dovranno presentare a questo Ufficio Municipale entro il 31 Luglio corr. le loro domande.

Chioggia. — La sera di lunedì fu per Chioggia una sera di solennissima festa. L'intera cittadinanza volle rendere palesi l'affetto e la gratitudine che sente verso l'egregio sindaco, cav. Emilio Penzo, il quale a Roma, in brevissimo tempo, seppe ottenere molto per la città.

All'arrivo, folla immensa, evviva e battimani interminati. La notte, musica, luminaria e fuochi d'artificio.

Assieme al Penzo ritornava pure da Roma il sig. Antonio Comello, ivi chiamato dal Ministero, quale membro del Consiglio superiore d'agricoltura.

Agli evviva al sindaco, univansi manifestazioni di simpatia all'indirizzo del sig. Antonio Comello, e queste, accentuate in modo, che ben chiaramente esprimevano il comune desiderio che il di lui nome esca vittorioso dalle urne, ed abbia in esso il paese una degna rappresentanza al Consiglio Provinciale.

Lonigo. — Le elezioni amministrative che dovevano aver luogo postdomani vennero rimandate ad altra

epoca da destinarsi in seguito alle anormali condizioni sanitarie.

S. Daniele del Friuli. — Per la commemorazione del patriota Andreuzzi furono diramati inviti; si farà in S. Daniele domenica prossima; è che certo riuscirà solenne. La moglie e il figlio mandarono una corona dall'Assunzione del Paraguay.

Milano. — A tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo comune, retribuita pel servizio dei poveri colle stipendio di annue lire 2500.00, compreso in questa somma l'indennizzo per il mezzo di trasporto.

Udine. — La Società delle ferrovie Meridionali esercente la rete Adriatica, ha presentato al ministero dei lavori pubblici il seguente progetto:

« Nuove opere di difesa all'argine ferroviario fra i chil. 37,200 e 7,800 della linea Udine Pontebba, danneggiato dalle piene del Tagliamento. Spesa lire 400.000. »

Venezia. — Ieri (8) uno soltanto dei cosiddetti casi cholericici. Perché non si cessa di pubblicare il bollettino?

— Una compagnia di 150 americani trovavasi in Venezia, attendendosi altri forestieri.

Corriere Provinciale

D A C O N S E L V E

7 luglio.

GLI STROZZINI

Par troppo anche a Conselve, questa piaga dell'usura fiorisce in maniera spaventosa.

Lo stuolo degli strozzini ingrossa sempre; ce ne sono di vecchi e di nuovi, di alti e di bassi. Le loro gesta più o meno conosciute, più o meno recenti non sono che vere spogliazioni; quanti infelici sono in misero stato per essere passati per quelle mani...

Basti per oggi questo cenno, torneremo al caso a trattare il soggetto più diffusamente.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivarani, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 6 luglio

Continuazione Interr. Mingozzi

P. M. — Ma vorrebbe dire quali sono le sue idee politiche?

Ming. — Subito. Io sono socialista internazionalista: socialista, perchè educato fino da ragazzo nei principii d'uguaglianza degli uomini nel godimento dei frutti della loro unione, ch'è la società, e nel sopportare i pesi che sono inerenti alla sociale prosperità e peggiori studi che ho fatto di sociologia e di diritto civile; sono poi internazionalista, perchè considero tutta quanta l'umanità uguale in diritti e doveri dappertutto il mondo. Se si desidera poi ch'io mi esprima anche di più, non ho difficoltà a dichiarare che ammetto come meta del cammino dell'umanità, come fine ultimo lo stato d'anarchia, essendo questo l'ideale vagheggiato da ogni buon socialista; ma del pari dichiaro che in pratica sono collettivista, perchè, date le attuali condizioni della società, egli è un fatto che siamo chiamati a combattere contro questa tremenda minaccia della nostra pace, del nostro benessere, della nostra libertà, ch'è

la proprietà individuale; contro la quale la lotta non potrà mai essere fruttuosa, se non sarà strenua, svariata, multiforme, secondo il terreno, l'ambiente ed i mezzi: d'onde io credo che la cooperazione ed il collettivismo siano oggi le armi più micidiali per combattere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

L'Internazionale ha per scopo di abbattere ogni vecchio e sempre tristo pretesto di divisioni tra gli uomini di un paese e quello di un altro, di stringere tutti i lavoratori alla bandiera dell'emancipazione umana; l'Internazionale però se non perde mai di mira quest'unico fondamentale concetto, si esplica in differenti modi, associandosi ad ogni protesta in fermento in questo o quel paese; ond'è che il suo sviluppo è mondiale, ond'è che essa spunta come fondo del quadro in tutti i drammi della vita umana.

L'accusa riproducendo un brano del programma errava, perchè quell'opuscolo pubblicato a cura della *Questione Sociale* è soltanto una protesta virtualmente accettata, ma la cui accettazione poteva aver luogo dopo, se quel programma avesse soddisfatto, come poteva venire modificato. L'accusa medesima ha poi a quel brano aggiunto uno squarcio del programma dell'Associazione Soc. Romagnola, il quale è di molto distante dal primo, e danno entrambi ben poca idea di ciò che s'intende veramente per l'Internazionale.

L'accusa dice che io ho dovuto ammettere di appartenere all'Internazionale. Non è vero, nel modo che l'accusa intende, non è vero. Forse quei brani sono il programma dell'Internazionale? Il dire che l'Internazionale ha programma unico è non conoscere che cosa ella sia. L'Internazionale consiste in un « considerando » che esiste in altri e di cui chiedo lettura.

(Il Pres. fa dar lettura del seguente brano di un opuscolo).

Considerando:
Che l'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi;
Che la lotta per l'emancipazione dei lavoratori non deve tendere a costruire nuovi privilegi, ma a stabilire per tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Che l'assoggettamento economico del lavoratore al possessore della materia prima e degli strumenti da lavoro è causa prima della servitù in tutte le sue forme: politica, morale e materiale;

Che perciò l'emancipazione economica dei lavoratori è il grande scopo al quale deve esser subordinato ogni movimento politico;

Che gli sforzi tendenti a questo fine fallirono finora per mancanza di accordo e di solidarietà fra i lavoratori delle diverse professioni e dei diversi paesi;

Che l'emancipazione dei lavoratori non è problema locale o nazionale, ma mondiale, che comprende tutti i paesi dove esiste la società moderna ed abbisogna per la sua soluzione del concorso teorico e pratico dei più civili paesi;

Che il movimento che avviene tra i lavoratori dei paesi più industriati, mentre risveglia nuove speranze, dà solenne avvertimento di non ricadere nei vecchi errori e di riunire senza indugio gli sforzi finora isolati.

Per queste ragioni:

Si è costituita l'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Quest'Associazione e tutte le società e individui, che vi fanno adesione, riconoscono come base della loro condotta verso tutti gli uomini, senza distinzione di colore, di credenza o di nazionalità, la verità, la giustizia e la morale. Essa considera come un dovere di reclamare i diritti d'uomo e di cittadino non solo per i membri dell'associazione, ma per tutti quelli che compiono i loro doveri.

Nessun diritto senza dovere, nessun dovere senza diritto.

Mingozzi. — Ecco: questo è il considerando che puossi ritenere base dell'Internazionale, per la quale fuori di quest'uno ed indispensabile principio, nulla c'è di unico. Ella è uscita da operai nella sala di Long Acre a Londra, e l'eco delle sue aspirazioni si ripercossero in breve nelle masse lavoratrici di tutto il mondo.

Uscita da operai con Marx, con Engels, con un ministro austriaco protettore, eccittò una grande attività, fece pensare alla necessità di scuotere le classi operaie.

L'Internazionale si divise in molte scuole ed in ciascun paese si fuse alle più vive lotte locali per la libertà religiosa, politica, economica; ed in Italia ha avuto uno sviluppo grandissimo forse per essere stati gli italiani lungamente dominati o per un sentimento più giusto e più no-

bile del bello, per la più facile intuizione della verità che ci è data, per il più fervido amore dei nostri simili a cui questo beato paese ci scalda. L'insolito vigore politico determinato dalla brama di miglioramenti tanto contrastati, venne da quel seme. E l'idea dell'Umanesimo venne man mano destando la fin allora pigra ed assonnata gioventù italiana, innamorata di così alto ideale e di così nobile lotta.

Quanto poi ai concetti ulteriori che l'Internazionale spiega, credo di non potermi spiegare più avanti, sia per non confonderli colle mie personali convinzioni sia per le differenti convinzioni de' miei coaccusati — tanto più che questa non è la palestra di socialismo.

P. M. — Ma, senta, le lettere della lunga sua corrispondenza col Castellani non si sono trovate.

Ming. — Quando fui chiamato di 2ª categoria, ho portato meco quella ed altre corrispondenze, e per non perderla, l'ho affidata a persone, che indicherei se non dovesse costar tribolazioni a nuovi disgraziati.

P. M. — Panzacchi era col Castellani a Forlì?

M. — Ool Castellani no.

P. M. — Ma era a Forlì...

M. — Sì.

Avv. Tivaroni. — Chiederei che il Mingozzi dicesse quale essenziale differenza separa le scuole socialiste in Romagna.

M. — Proprio mi duole, signor avvocato, di non potere rispondergli su quest'argomento in pubblica udienza; a lei, a quattr'occhi, quando creda, potrei dirglielo; del resto si può anche desumerlo dai documenti.

(E così si chiude quest'interrogatorio, durante il quale il giovane socialista di Romagna si fece ammirare da tutti indistintamente, avendo fatto della sbarra una tribuna bell'e buona.)

Leggiamo nell'Italia di Milano e riportiamo senza commenti:

Noi stiamo attentamente leggendo il resoconto d'un giornale moderato di Padova, l'Euganeo, per vedere in che consista la orribile serie e concatenazione di delitti per la quale quindici persone sono da più di un anno tenute in carcere preventivo, ed ora sono sottoposte alle Assise di Padova per processo dei così detti fatti del Polesine.

Ma confessiamo il vero: che troviamo solo delle chiacchiere. Il massimo delitto di quella gente è la diffusione di qualche copia d'un decalogo socialistico.

Per la diffusione di uno scritto, ancora oggi si scontano degli anni di prigione. Tal quale come sotto gli austriaci.

E dire che questi famosi scritti, così gravidi di conseguenze, erano destinati alla diffusione di qualche centinaio di copie, fra i contadini della provincia di Rovigo, che generalmente... non sanno leggere.

Noi diamo più in là a titolo di campione qualche saggio delle risposte degli imputati all'interrogatorio del presidente. Vanno a gara a chi può proclamarsi più socialista, a narchico, rivoluzionario che sia possibile. Ma in fondo non c'è proprio nulla di serio.

Possiamo davvero chiamarci fortunati non italiani che, in mezzo all'imperversare delle passioni sociali in tutto il mondo, abbiamo degli anarchici e dei socialisti così di buona pasta.

Ma vedrete che, a forza di persecuzioni senza senso comune, li faranno diventare feroci.

E il bello si è che tutte le persecuzioni si fanno in odio o timore — diremo così — ancor più della loro giacca che dei loro principii.

Infatti, vedrete che se sull'Italia verrà il Decalogo anarchico, con relative spiegazioni, ecc., nessuno penserà a perseguitarci.

Eppure, quei là che sono da un anno in carcere, per processo degli scioperi di Rovigo, hanno fatto assai meno.

Basti dire che una delle prove schiaccianti contro uno di essi, quale diffonditore di idee sovversive, è di aver raccolto, a scopo di propaganda, un... cavurino.

E questo è quanto.

Non c'è alcun dubbio che dal processo di Padova come già da quello di Venezia, tutti gli imputati usciranno assolti.

Ma è ben per questo — ha detto in uno dei passati giorni un certo clericanzolo di Milano, che fa all'amore con Depretis — è ben per questo che si tengono dentro un bel pezzo prima.

Ah! baroni... diceva don Abbondio.

Cronaca Cittadina

Il cholera a Ceniselli. — Fiduciosi che la carità pubblica di Padova e del Polesine risponderà al generoso appello pubblichiamo la seguente lettera dell'amico deputato A. Marin:

Padova, 9 luglio 1886.

Mio caro Zon,

A Ceniselli, un miserabile comune del Polesine, è scoppiato il colera in proporzioni allarmanti.

Telegrafai da due giorni a Depretis chiedendo provvedimenti ed aiuti; ma mi si telegrafa da Massa Superiore che il governo nulla ha provveduto, nulla ha aiutato.

E il colera infuria.
Parto per Ceniselli, ma che potrò fare io che ricco non sono?

Apri tu nel *Bacchiglione* una sottoscrizione alla quale, opera, concorreranno tutti i buoni, senza distinzione di parte: e credimi tuo aff.

A. Marin.

Iª LISTA

Avv. Alessandro Marin, deputato L. 15.—
Luciano Montalti » 10.—
Prof. F. L. Pallè » 5.—
Avv. Carlo Tivaroni » 5.—
Luzzatto Dina Giacomo » 30.—
Ruggero Panabianco » 5.—
Prof. Lorenzo Valente » 2.—

Ferrovia Piove. — Ieri (8) venne stipulata in Roma fra il ministro dei lavori pubblici e la provincia di Padova rappresentata dal deputato provinciale comm. T. Beggiano, la convenzione per la costruzione della ferrovia Padova-Piove Chioggia.

Appendice teatrale. — Abbiamo ricevuto dall'avvocato Eustorgio Caffi un'appendice sullo spattacolo degli *Ugonotti* al Teatro Verdi. Tirannia di spazio non ce ne permette oggi la pubblicazione.

Lotteria Nazionale. — I giornali annunziano che la Lotteria Nazionale emessa dai Fratelli Croce di Genova verrà estratta infallantemente il 25 c. m.

Associazione Universitaria. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Universitaria dolente di non aver potuto raccogliere ad un'ultima adunanza l'assemblea dei soci indetta per ben due volte nella sala della Guardia per l'approvazione del consuntivo del corrente anno scolastico, è venuto nella determinazione di rendere pubblici gli estremi del bilancio stesso in data 25 giugno u. s. Come è noto i cespiti della Associazione vanno divisi in due casse: cassa di amministrazione e cassa di beneficenza. Per la prima, che vien fornita dalle quote mensili dei soci, si ebbe un attivo di L. 1015 22 contro un passivo di L. 207 51. Per la cassa di beneficenza poi alimentata da elargizioni di benemeriti cittadini, da ricavi di feste e dall'eccedenza della cassa di amministrazione si ebbe una entrata di L. 1607,53 contro un'uscita di L. 1400,02, devolute parte a pagamento di tasse scolastiche e parte distribuite in sussidi mensili a favore di studenti poveri. In complesso l'attivo salì a L. 2622 75, da cui detraendo il passivo in L. 1607,53, risulta una rimanenza di cassa di L. 1015,22. A questa somma va aggiunto l'importo di L. 200, di cui l'Associazione ha fatto un prestito ad uno studente, rimborsabile entro il corrente mese, per cui il residuo attivo reale della cassa dell'Associazione ammonta a L. 1215,22.

Per gli amatori di francobolli. — Abbiamo avuto occasione di ammirare una collezione di francobolli veramente splendida. Ne è possessore e collettore il conte Napoleone Albrizzi, il quale seppe disporre tutti quei pezzettini di carta cronologicamente, e a seconda delle emissioni e dei diversi statuti cui appartengono. È un ammirabile lavoro di pazienza, che completato può restare come monumento storico. La raccolta del conte Albrizzi conta 2516

francobolli europei, 252 asiatici, 923 africani, 861 americani, 200 austriaci, 293 poste private e 596 marche da bollo. Fra questi se ne trovano di rarissimi, citiamo ad esempio quello di Garibaldi per Napoli, quelli della Presidenza del Bonaparte, quelli *par ballon monté* di Parigi nel 1870 ecc.

Ben inteso che ne possiede molti esemplari di ciascun regno sicchè la raccolta può dirsi multipla.

Le nostre congratulazioni al paziente ed intelligente collettore.

Cucine Economiche. — Offerte presso la Banca G. Romati e C. Da Zara dott. Leone, L. 100.

Le Guardie Municipali. — Il corpo delle guardie municipali sta adunque per riorganizzarsi a seconda delle deliberazioni consigliari su basi migliori e più rispondenti ai principii di libertà.

Comprendiamo tuttavia quanto grave sia l'attuale momento, nè noi saremo certamente quelli che porremo bastoni fra le ruote all'attuazione di una riforma che risponde ai nostri intendimenti e per la quale abbiamo combattuto tanto; appunto per questo però ne parleremo emettendo i nostri giudizi e i pareri del pubblico affinché la giunta sappia che cosa se ne dice e pensa e sappia vagliare il bene e sceverarlo dal male.

Così diremo questa volta che se è logico e naturale che si usi preferenza ai già facienti parte del corpo, è pure il caso che si veda se ed in quanto tutti i prescelti siano adatti al nuovo sistema; dovrebbero così allontanare coloro i quali al vecchio sistema sono legati; questi avrebbero tutto l'interesse a far sfuggire il nuovo sistema. E la giunta ricordi che ci sarà bene chi saprà adoperare tutti i mezzi per riuscire al malefico intento.

Proprio in questi giorni ci pervengono lamenti sovra alcune delle vecchie piaghe, e vorremmo occuparcene qualora non comprendessimo che siamo davanti ad una *instauratio ab incis*. Ma occorre che sia completa, in modo che di lagnanze non ci sia ancora il caso, affinché non si cada dalla padella nella brage. Si provveda proprio *ab imis*.

Circolo Filarmonico. — La sera di mercoledì 7 corrente ebbe luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

L'avv. Maggioni, banemerito presidente del Circolo, fece il resoconto morale della Gestione 1885 mostrando i progressi moltissimi fatti dal sodalizio e le condizioni floridissime, in cui oggi si trova anche sotto l'aspetto economico.

L'annata si chiuse con un fondo di cassa in lire 522, senza alcuna restanza passiva.

Questa è la prova migliore che il Circolo non poteva essere più lodamente amministrato, e ne va lode speciale al bravo amministratore economo sig. Alessandro Penada.

La relazione del Presidente fu accolta da vivi applausi.

Dopo il resoconto morale del Presidente, il prof. Barbieri Ferruccio riferì sulla sessione economica del Circolo nel 1885 ed ebbe parole di lode per il Consiglio di Presidenza. L'Assemblea si chiuse con un ordine del giorno approvante a voti unanimi il consuntivo 1885.

Via Musaragni. — La Via Musaragni è divenuta una strada impossibile; i rumori incominciano dopo la mezzanotte e vi è impossibile il dormire. Quasi non bastasse il caldo eccezionale che impedisce per sé stesso il riposo.

Essa ha ormai il primo posto fra le strade più chiassose; certe compagnie vi si danno la posta e vi si trincerano emettendo urla e canti indefinibili; no, non c'è strada oggi in Padova dove si commettano chiassosi notturni tanto fragorosi ed assordanti.

Noi invitiamo le autorità a volersi un po' interessare; le cose sono condotte a tale punto che quegli abitanti

non possono più conservare la pazienza, e potrebbe nascere in essi la forza irresistibile a prendere da loro un provvedimento serio contro quegli schiamazzatori, che non conoscono limite alle loro prepotenze.

Come dotta il cuore! — Sotto questo titolo il nostro concittadino Virgilio Barbieri, professore al Liceo di Biella, ha pubblicato un volumetto di versi che invero corrispondono al titolo nella loro elegante spontaneità di frasi e di concetti.

Lo stesso volumetto verrà posto in vendita presso le principali nostre Librerie e non dubitiamo che sarà messo a ruba.

Noi ne faremo uno speciale cenno bibliografico; ci sentiamo intanto in dovere di dare questo preannunzio, sicuri di fare cosa gradita al pubblico ed utile agli amatori del bello.

Al Barbieri pure le nostre congratulazioni sincere.

Bollettino di bachicoltura. — Abbiamo sott'occhio il fascicolo di luglio del « Bollettino di bachicoltura » diretto dal sig. prof. E. Quejat ed E. Verson della nostra stazione bacologica. Contiene il termine della stagione bacologica dell'anno.

Circolo Velocipedistico Padovano. — Ci consta che procedono egregiamente le iscrizioni alle corse di beneficenza che avranno luogo in Padova il giorno di martedì 20 corr. alle ore 6 1/2 pom. nello steccato del Prato della Valle e della valentia, ben conosciuti dei corridori sia del Veneto che delle altre regioni d'Italia è lecito arguire sino d'ora che le corse riusciranno interessantissime.

Nella infatti di più attraente di un manipolo di baldi velocipedisti che, piegati sulle loro leggiere e silenziose macchine, corrono, volano in gara incessante.

Nelle principali città d'Italia le corse velocipedistiche, divenute le predilette, attraggono il pubblico tutto, senza distinzione di classi, dalla signorina *de la haute* all'amile operaio; e noi, memori della grande affluenza dello scorso anno, non dubitiamo di vedere anche in questo il bellissimo steccato delle corse riboccante di spettatori. Sarà tanto di guadagnato per la Congregazione di carità a beneficio della quale il C. V. P. ha destinato il ricavo dello spettacolo.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno dell' (8) a quello del (9): nel Suburbio (Chiesanuova) casi due.

Colpita in Padova una persona appena giunta da S. Margherita di Montagnana.

Della Città nessun caso da 7 giorni.

— La prefettura ci comunica:

Dal mezzogiorno dell' (8) a quello del 9.

« A Tombolo, casi 1 — A Gazzo, 1 — A S. Margherita d'Adige, 1 — A Boara Pisani, 1 — A S. Giustina in Colle, 1 — A Saletto, 1 — A Masanzago, 1. — A Cittadella, casi 2, morti 4 (3 dei precedenti) — A San Pietro in Gù, casi 1, morti 1 — A San Giorgio in Bosco, casi 1, morti 1 — A Legnaro, casi 1, morti 1 — A Castelbaldo casi 1, morti 1 — A Carrara S. Stefano, casi 1, morti 1. »

Tiro a segno. — Nei giorni di domenica 11, 18, 25 luglio corrente avranno luogo nel poligono militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella società.

Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i riparti dalle ore 8 ant. alle 9 ant.

Alle ore 9 ant. avrà luogo la gara libera a tutti i soci muniti di tessera colle solite norme.

Teatro Verdi. — Splendidamente anche la quarta recita degli *Ugonotti*. La Borelli, la Borghi e la Buti raccolgono ogni sera applausi infiniti assieme ad Oxilia e Tansini.

Iersera poi abbiamo notato un entusiasmo crescente al famoso duetto della Borelli con Tansini al terzo atto. Al duetto del quarto atto poi entusiasmo indescrivibile. Oxilia e la Bo-

relli hanno ogni sera sei chiamate frenetiche.

Bissato il rataplan ed il coro della congiura.

Festeggiatissimo Drigo.

Domani serata d'onore della esimia signorina Giulia Novelli col *Don Carlos*. La beneficata eseguirà l'Arioso di Fede (*Ohi figlia mio*) del Profeta.

Per domani dunque la parola d'ordine sarà: tutti a teatro.

Nella ventura settimana avrà luogo la serata d'onore del primo baritono signor Giuseppe cav. Kaschmann.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 8 alle ore 10 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — Emilia — Marengo.
3. Sestetto finale — *Macbeth* — Verdi.
4. Sinfonia — *Salvator Rosa* — Gomes.
5. Atto IV° — *Ugonotti* — Meyerbeer.
6. Danza delle Ore — *La Gioconda* — Ponchielli.

Una al di. — Un giorno, un servitore che era solamente da otto giorni al servizio di una signora, entrava nella stanza di questa, senza prima chiedere se poteva o no entrare.

— Giovanni, gli dice la padrona, ricordatevi bene che non bisogna mai entrare nella mia stanza se non dopo aver bussato.

— Signora, rispose Giovanni, io reputo inutile il bussare, perchè guardo sempre dalla serratura, e quando vedo che lei non è visibile, aspetto.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	99	20.
Fine corrente	99	40.
Fine prossimo	—	—.
Genove	78	—.
Banco Note	2	—1/2
Marche	1	23 1/4
Banche Nazionali	2265	—.
Banca Naz. Toscana	1193	—.
Credito Mobiliare	955	—.
Costruzioni Venete	294	—.
Banche Venete	321	—.
Cotonificio Veneziano	180	—.
Tramvia Padovano	360	—.
Guidovie	82	—.

Rendita e valori sostenuti.

Cereali. — Un dispaccio da Nuova York dice che in diversi distretti dell'Ovest il raccolto del frumento ha sofferto il caldo, per cui in borsa il frumento segna rialzo.

Zuccheri. — Le prospettive del prossimo raccolto, nel Brasile, sono favorevoli, ma di esso non ne sarà preparata che una parte, in causa degli attuali bassi prezzi.

Bestiame. — Sui mercati, scarsità d'affari e abbondanza di merce nei bovini da macello.

Calma anche nei vitelli con tendenza al ribasso.

Calmi i suini, ma però con prezzi sostenuti e talora in rialzo.

Diario Storico Italiano

9 LUGLIO

A Modena accadde nell'anno 1312 strepitosi avvenimenti. Era in essa vicario dell'imperatore Arrigo VII. Francesco Pico della Mirandola. La fazione guelfa de' Rangoni, Boschetti e Guidoni avevano fatto un trattato co' Bolognesi di segreto accordo ed aiuto reciproco; ma per timore di possibili avvenimenti in lor danno queste famiglie eransi rifugiate nelle loro castella.

Poco dopo però esse s'accordarono colla fanteria e la cavalleria bolognese e co' guelfi di Jassuolo, dando principalmente il sacco ed il fuoco alla villa Bazovera.

Francesco della Mirandola si volse tosto arditamente contro ai collegati e nel dì 9 luglio diede loro una feroce battaglia; ma ne andò sconfitto. Restarono sul campo molti dei principali cittadini, e tutta Modena costernata per questa rotta ricorse per aiuto a Can della Scala, al Signor di Mantova ed ai Visconti di Milano, i quali più che aiutarla fecero il loro interesse, come sempre accade in simili circostanze.

Un po' di tutto

Povera fanciulla. — L'altra mattina a Torino certa Tasca Teodora, d'anni 22, ricamatrice, era stata chiamata in casa della signora Masero Matilde, per attendere ad alcuni lavori. Ad un certo momento la povera ragazza si sentì venir meno e allo scopo di respirare meglio dell'aria pura, andò a sedersi sul parapetto della finestra. Sononchè il suo male aumentò e svenuta, cadde nella sottostante via dell'Ospedale, rimanendo all'istante cadavere.

Le esecuzioni capitali in Russia. — Nei primi sei mesi del corrente anno furono impiccate in tutta la Russia centoventotto persone.

Dei 128 impiccati, soli 32 erano condannati a morte per delitti comuni. Gli altri 96 erano rei di cospirazione politica.

Il numero maggiore d'impiccati spetta a Pietroburgo (circa 40 in tutto). Vengono quindi Kieff, Odessa, Mosca, Varsavia, Charkow, Sebastopoli ecc.

Un suicidio stranissimo per le cause che lo hanno determinato è il seguente. A Chippewa Township, Pennsylvania, Rachele Rhodes, donna di 40 anni, si è impiccata in casa propria. Per lettera ha informato il marito assente — ricco e stimato agricoltore del luogo — che d'essa si è data la morte per rimorso di essergli stata infedele, avendo avuto relazioni illecite con un vicino, al quale però d'essa ha dovuto cedere per timore che egli la denunciassero di un delitto da lei commesso or sono venti anni, punibile colla pena di morte.

Un fulmine. — Si ha da Klagenfurt:

Un fulmine uccise 4 contadini rifugiati durante un temporale sotto un albero.

Tre sono padri di numerosa prole.

Bersaglieri italiani negli Stati Uniti. — Sappiamo che a Chicago si è formata un'Associazione militare italiana, forte di 175 membri, una gran parte dei quali hanno servito nell'esercito italiano. La Società ha preso il titolo di *Bersaglieri di Savoia* e vestirà l'uniforme dei bersaglieri italiani.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La commissione per la perequazione, nella seduta plenaria d'ieri, ha provato la proposta dell'istituzione d'una sub-giunta per scegliere i metodi di rilevamento.

La commissione discusse poi altre proposte per l'istituzione d'una giunta, alla quale si debba affidare l'incarico di studiare quale fra le mappe esistenti sono servibili e per l'istituzione presso le scuole agricole di corsi speciali onde istruire il personale per il rilevamento della stima.

Le gabelle per l'esercizio 1885-86 resero 12 milioni in meno a cagione degli approvvigionamenti di spiriti e coloniali fatti su vasta scala in seguito all'aumento dei dazi al confine. Così dicono i giornali a conferma dei nostri telegrammi di ieri.

La commissione scolastica approvò il nuovo Regolamento per la distribuzione dei sussidi da assegnarsi ai maestri.

Tutti i giornali commemorano il patriotta Fabbi ex-deputato, e colonello garibaldino, morto a Perugia. Noi vi ci associamo.

A Ravenna i moderati parlano di Gessi e Bonvicini per tentare un colpo nelle elezioni. Ci vuol altro!

(Nostri dispaeci)

Roma, 9, ora 8 40 ant.

Depretis è caduto ammalato; trovavasi sotto la cura del prof. Durante, capo della clinica chirurgica dell'ospedale S. Giacomo.

Taiani diramò ai procuratori generali una circolare invitandoli ad accertare le condizioni poste al riconoscimento delle società operaie come personalità giuridiche; si accertino se hanno fini diversi da quelli voluti dalla legge; non possono essere riconosciute quelle che accordano pensioni per la vecchiaia. (*Ecco le guerre alle Società Operaie*).

A Guatemala il veneziano Giuseppe Ceroni ebbe duecento bastonate per ordine di quel governo; fu reso inabile al lavoro.

Mutini, reggente la legazione lo condusse avanti il presidente della repubblica il quale gli fece firmare dichiarazione non essere stato bastonato. Denunziato il fatto da certo Fibeno, veniva arrestato assieme alla figlia e sarebbero morti di fame senza la pietà del carceriere. (*Sempre più in basso!*)

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8. — Secondo un dispaccio privato, il cadavere del marchese Alfredo Pallavicini e degli altri *touristes* furono trovati nella bassa regione del monte Glockner.

Parigi, 8. — L'arcivescovo di Parigi è morto.

New York, 8. — Mercato dei grani migliore, i prezzi sono ribassati in seguito a rapporti più favorevoli sui prodotti.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha dal Madagascar: Il generale Willoughby è partito per l'Europa con titolo di ambasciatore della regina presso le cinque Potenze, con cui ha trattato. Il generale ha missione di dare e ottenere assicurazioni sulla continuazione dei buoni rapporti fra il Madagascar e le Potenze.

Elezioni inglesi

Londra, 8. — Fino alle ore 2 ant. Eletti 237 conservatori 49 unionisti, 123 ministeriali, 55 pannelisti.

Finora i conservatori guadagnano 47 seggi, gli unionisti 2, i gladstoniani 21, i pannelisti 1.

In Francia

Parigi, 8. — La Camera, a richiesta di Sadi Carnot deliberò di discutere domani, il progetto sulle imposte. Alla fine della seduta vari progetti vennero intercalati nell'ordine del giorno, ritardando così il seguito della discussione sui cereali. — Quindi la seduta fu sciolta.

Parigi, 8. — Nel Consiglio dei ministri Sadi Carnot annunciò che le entrate del I. semestre del 1886 furono inferiori di 37 milioni e 891 mila lire in confronto del I. semestre 1885. — La diminuzione è dovuta specialmente agli zuccheri.

Graet fu autorizzato a presentare un progetto di convenzione colla compagnia delle messaggerie marittime. La nuova convenzione modifica i servizi esistenti e ne stabilisce di nuovi. Procura al tesoro un'economia di tre milioni ed esige che le navi della compagnia siano di costruzione francese e i carboni sieno francesi. Esige inoltre una velocità maggiore. Proibisce sotto un punto di vista delle tariffe dei trasporti, i vantaggi fatti ai prodotti inglesi a detrimento delle merci francesi. La Convenzione entrerà in vigore nel 1889.

La Camera intraprende la discussione sugli articoli del progetto per la sopratassa sui cereali.

In Oriente

Londra, 8. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Turchia decise di tenere 80 mila uomini a Kossowa come corpo di osservazione. Supponesi che la misura sia diretta contro l'Austria. Un'opinione si accredita sempre più, che la Russia mediti l'occupazione della Bulgaria, l'Austria quella della Serbia e Macedonia. La Porta avrebbe domandato spiegazioni alla Serbia circa la concentrazione di truppe serbe alla frontiera turca. Regna inquietudine circa il mantenimento della pace.

Il *Daily News* ha da Vienna: Hasi da Salonicco: In Macedonia formicolano agenti russi. Segnalasi pure la presenza di bande bulgare armate.

Londra, 8. — L'Agenzia Reuter dice che il Governo inglese ricevette dalla Russia la notifica dell'abrogazione degli articoli del trattato di Berlino relativi a Batum. — Una comunicazione simile venne fatta alle altre potenze. Credesi che l'Inghilterra non consideri i suoi interessi come specialmente le si da tale abroga-

zione poichè il commercio inglese colla Persia si fa attualmente dal golfo Persico. L'Inghilterra non intraprenderebbe adunque un'azione isolata, ma agirebbe d'accordo colle altre potenze, le quali fatto considerare alla Russia che la violazione del trattato di Berlino è piena di complicazioni per l'avvenire dell'Oriente, e si limiteranno a fare una protesta diplomatica.

F. ZON, Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile



ACQUE MINERALI
(Clorurate sodiche)
Purgative, Detersive e Ricostituenti
SORGENTI DELLO STATO
Tettuccio, Regina, Savi, Olivo
Rinfresco.

Efficacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, milza, dissenterie, catarri gastrici, itterizia, gotta, renelle, ed in genere nelle dispepsie di ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degl'intestini.

Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.

Gli stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Dietro richiesta, l'Amministrazione spedisce gratis opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.

Deposito in Padova da Pisenti Giacomo

Sottoscrizione

A
16,000 OBBLIGAZIONI
Ipotecarie 5 0/0

DELLA

SOCIETÀ VENETA

PER

Imprese e Costruzioni Pubbliche
(Vedi avviso in quarta pagina)

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchio
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE residente in PADOVA

Anonima col capitale di **20,000,000** in lire ital. interamente versate

(Esistente come da Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del 24 maggio 1886).

Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del Notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogli strumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al decreto 13 giugno 1885, del Regio Tribunale civile di Padova

EMISSIONE della prima Serie in lire 9,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 1600 Titoli da 5 Obbligazioni } da L. 500 cadauna

fruttanti il 5 %, d'interesse annuo, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e al 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche venne costituita in Padova nel Gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40,000 azioni da L. 250 cadauna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia 7 milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 8 Giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 Dicembre, il capitale fu portato a 100,000 azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di 20 milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10 %, oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885 rappresentano una media annua del 12 45 %, sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia, e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alleggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria-Rovigo, Rovigo-Legnago e delle ferrovie venete Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilometri) la Società Veneta assumeva anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevansi concessionaria della linea Conegliano-Vittorio (14 chilometri,) che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, vari lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre-Portogruaro, Treviso-Oderzo-Motta e della linea Benevento-Avellino contrassegnarono l'attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilometri, attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 mc., e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costruito il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria ed assieme alla Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provvoluta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze, e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tramvie di 156 chilometri nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tramvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° Novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000,000, consentendogli ogni opportuna facoltà di collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime.

Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le Imprese entrate in esercizio. Si tratta di Opere e di Imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le condizioni ipotecarie sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della Società Veneta per imprese e Costruz. Pubbl. è di L. 20,000,000 diviso in 3 Serie; la I. e II. Serie di 16,000 Obbl. ciascuna e la III di 8000. Le obbligazioni sono da lire 500 al portatore, fruttanti il 5 % netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualunque altra futura.

Esse sono ammortizzabili alla pari in 50 anni a cominciare dall'anno 1887 mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione. Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta e inoltre a Milano Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste al Cambio del giorno della lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei Coupons e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado. Le ipoteche per le 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

a)	Ferrovia Conegliano-Vittorio	Ch. 14	L. 1,000,000
b)	Cividale Udine	» 16	» 700,000
c)	Campomampiero Montebelluna	» 27	» 1,300,000
d)	Parma Guastalla Suzzara	» 44	» 1,500,000
e)	Guidovia a vapore Bologna Imola	» 31	» 800,000
f)	Case in Roma	L. 2,000,000	(» 2,700,000
	Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso, Udine e Padova	» 700,000	(L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna-Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna, di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni, in Roma, di cui alla lettera f) fino alla concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione,) saranno accordate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo-Stia e di Udine-Latisana-Portogruaro e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie Secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verifica da eseguirsi a ministero di pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni.

TABELLA D'AMMORTAMENTO DELLA 1ª SERIE

Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento
1887	1°	17	4	18,500	1897	1°	31	6	30,500	1907	1°	49	10	49,500	1917	1°	83	16	81,500	1927	1°	132	27	133,500
»	2°	18	4	19,000	»	2°	32	6	31,000	»	2°	52	10	51,000	»	2°	84	17	83,000	»	2°	133	27	136,500
1888	1°	19	4	19,500	1898	1°	34	6	32,000	1908	1°	54	10	52,000	1918	1°	86	17	85,500	1928	1°	140	28	140,000
»	2°	20	4	20,000	»	2°	31	7	33,000	»	2°	52	11	53,500	»	2°	85	18	87,500	»	2°	142	29	143,500
1889	1°	21	4	20,500	1899	1°	32	7	33,500	1909	1°	55	11	55,000	1919	1°	90	18	90,000	1929	1°	145	30	147,500
»	2°	22	4	21,000	»	2°	33	7	34,000	»	2°	57	11	56,000	»	2°	94	18	92,000	»	2°	151	30	150,500
1890	1°	23	4	21,500	1900	1°	35	7	35,000	1910	1°	60	11	57,500	1920	1°	94	19	94,500	1930	1°	155	31	155,000
»	2°	24	4	22,000	»	2°	37	7	36,000	»	2°	58	12	59,000	»	2°	98	19	96,500	»	2°	157	32	158,500
1891	1°	25	4	22,500	1901	1°	39	7	37,000	1911	1°	61	12	60,500	1921	1°	99	20	99,500	1931	1°	165	32	162,500
»	2°	21	5	23,000	»	2°	41	7	38,000	»	2°	64	12	62,000	»	2°	103	20	101,500	»	2°	168	33	166,500
1892	1°	22	5	23,500	1902	1°	38	8	39,000	1912	1°	62	13	63,500	1922	1°	103	21	104,000	1932	1°	171	34	170,500
»	2°	23	5	24,000	»	2°	39	8	39,500	»	2°	65	13	65,000	»	2°	109	21	107,000	»	2°	175	35	175,000
1893	1°	25	5	25,000	1903	1°	41	8	40,500	1913	1°	69	13	67,000	1923	1°	109	22	109,500	1933	1°	179	36	179,500
»	2°	26	5	25,500	»	2°	44	8	42,000	»	2°	67	14	68,500	»	2°	114	22	112,000	»	2°	182	37	183,500
1894	1°	27	5	26,000	1904	1°	41	9	43,000	1914	1°	70	14	70,000	1924	1°	115	23	115,000	1934	1°	187	38	188,500
»	2°	28	5	26,500	»	2°	43	9	44,000	»	2°	74	14	72,000	»	2°	116	24	118,000	»	2°	192	39	193,500
1895	1°	25	6	27,500	1905	1°	45	9	45,000	1915	1°	73	15	74,000	1925	1°	122	24	121,000	1935	1°	196	40	198,000
»	2°	26	6	28,000	»	2°	47	9	46,000	»	2°	76	15	75,500	»	2°	122	25	123,500	»	2°	200	41	202,500
1896	1°	28	6	29,000	1906	1°	50	9	47,500	1916	1°	80	15	77,500	1926	1°	129	25	127,000	1936	1°	206	42	208,000
»	2°	29	6	29,500	»	2°	47	10	48,500	»	2°	79	16	79,500	»	2°	130	26	130,000	»	2°	211	43	213,000

Padova, 26 Giugno 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione

della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio acquirente delle 16,000 Obbligazioni 5 % — L. 9,000,000 — della 1ª Serie della Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto Pubblico indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di **Giovedì 8 e Venerdì 9 Luglio** dalle ore **10 ant.** alle **4 pom.** sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Luglio 1886 viene fissato a **L. 495** per Obbligazione, più interessi 5 % dal 1° Luglio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate italiane L. 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori.

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà a una riduzione. Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione.

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 Luglio p. v. al 30 Settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 per cento giorno per giorno come all'articolo 2;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 per cento giorno per giorno. In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

A Roma, presso la Banca Generale. — a Milano, presso la Banca Generale, Banca Subalpina e di Milano, A. Villa, Luigi Strada, Donati Jarach e C. — a Padova, Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, Banca Veneta, Banca Mutua Popolare, Banca G. Romati e C., M. V. Jacur. — a Venezia, presso Jacob Levi e Figli, Alberto Traves e C., Banca Veneta. — a Genova, presso la Banca Generale. — a Torino, presso la Banca di Torino, Banca Subalpina e di Milano. — a Firenze, presso Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli. — a Vicenza, presso Giacomo Orefice. — a Verona, presso la Banca di Verona. — a Udine, presso la Banca di Udine; e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti della Banca Generale.

— ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra e Trieste.

Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 Giugno 1886.

Tip. del Bachiglione

Pel Consorzio: BANCA GENERALE.